

NELLA "SALA NEWTON" DI CITTÀ DELLA SCIENZA

## Le più belle sinfonie di Mozart donate dal maestro Campanella

NAPOLI. Un'incantevole fantasia di Mozart è stata eseguita da Michele Campanella (nella foto) nella Sala Newton di "Città della Scienza", alla fine del bel recital che l'artista ha offerto quale contributo per la ricostruzione del Museo bruciato il 4 marzo. Così si è concluso un concerto lunghissimo, complesso, festeggiamento dei concomitanti bicentenari di Wagner e Verdi, fatti rivivere sulla tastiera del pianoforte attraverso parafrasi e trascrizioni di Franz Liszt, autore carissimo a Campanella che gli ha dedicato anche un libro, un paio di anni fa in occasione del bicentenario del musicista ungherese. La parte del programma è stata interamente dedicata ai pezzi tratti dalle opere di Verdi, canori e struggenti soprattutto se scattava la molla del riconoscimento dei temi usati nelle parafrasi, il che è stato percettibile in sala tra commenti, sorrisi e sospiri, quando abbiamo sentito le frasi celebri di "Aida", "Trovatore" e "Rigoletto". Il pezzo dal "Boccanegra" in apertura, come pure al concerto di apertura della stagione musicale di primavera, della comunità luterana mercoledì scorso nel concerto di Giulio del Luca con programma affine, ha lasciato

tutti freddi, di là dalla squisita esecuzione perché questa è un'opera per nulla assimilata e condivisa dal memoria pubblico, per quanto il pezzo di Liszt sia elegante e meditativo. Altri brividi per il pezzo da "Rigoletto", con il tema del brano cantato in "Amici miei". Nella seconda parte del recital le trascrizioni da pezzi di opere di Wagner, più difficili tecnicamente, però meno torniti e raffinati nell'espressività, hanno ottenuto ancor più ampio consenso per l'esibizione di un virtuoso spettacolare di cui Campanella fa aristocratico uso più che sfoggio. Dopo i pezzi da "Parsifal", "Olandese volante", "Tristano", l'esecuzione della difficilissima ouverture da "Tannhauser" ha portato il pianismo a parossismo ed il pubblico all'entusiasmo più intenso. Così nell'emergenza la musica classica, oggi con Campanella, domenica scorsa con la "Nuova orchestra Scarlatti", sembra entrata nella vita della "Città della Scienza" in cui era stata sempre marginale rispetto alla presenza di manifestazioni con altro tipo di musica. Prima del concerto Patrizio Rispo ha rivolto un indirizzo di saluto ai presenti, tra cui gli ex presidenti della Regione Campania Rastrelli e Bassolino, l'ex sindaco di Napoli

Iervolino, l'onorevole Luciano Schifone, il direttore della Rai di Napoli. Ha poi parlato una dottoressa della fondazione ricordando il grave problema dei crediti assai cospicui che "Città della scienza" deve riscuotere, da cui si devono tuttora pagare tanti e tanti stipendi arretrati al personale. Al termine del concerto è stato Michele Campanella a dare ancora un saluto ed un augurio. All'inizio della manifestazione è stato proiettato un video sulla vita della geniale iniziativa del professore Silvestrini, inventore della "Città", presente in sala, del suo colossale incidente di percorso, della luminosa volontà di rinascita cui tutti partecipiamo.

Massimo Lo Iacono

